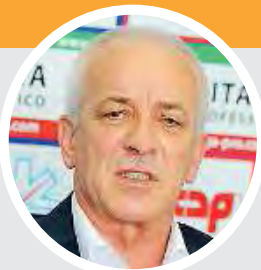




Riflessioni. Renzo Cavagna (Lumezzane) assorto nei suoi pensieri

I NUMERI DEI BILANCI

A.C. LUMEZZANE SPA		
	06.2015	06.2014
Ricavi	2,03	2,11
Costi	2,59	2,39
Crediti	0,67	0,58
Debiti	1,53	1,27
Pat. netto	-0,36	0,03
Perdita	0,63	0,30



Il presidente.
Renzo Cavagna

FERALPISALÒ SRL		
	06.2015	06.2014
Ricavi	3,35	3,12
Costi	3,35	3,06
Crediti	0,55	0,35
Debiti	1,32	1,23
Pat. netto	0,14	0,12
Perdita	0,12	0,08



Il presidente.
Giuseppe Pasini

Valori in milioni di Euro

infogdb



Ai box. Nicolò Romero si è infortunato in allenamento



Nel mirino. La punta del Pavia ed anche ex Cremonese Mattia Marchi



A Pavia. Eugenio Olli e Beppe Scienza in tribuna al Fortunati

«Ad Alessandria mi hanno lasciato poco tempo»

Giuseppe Scienza

Il doppio ex: «Con Diana la squadra torna all'antico e gioca molto bene»

Salò. «Ad Alessandria mi hanno lasciato poco tempo. Vedere i leoni del Garda a Pavia è stato... difficile. Sapevo che sarei stato investito dalle emozioni».

Giuseppe Scienza avrebbe visto FeralpiSalò-Alessandria, in programma domani alle 20, dalla panchina dei grigi se tutto non fosse andato storto. Invece quattro partite di campionato e poi l'esonero, dopo la sconfitta di Lumezzane. Prima, però, anche tre partite vinte in Coppa Italia, competizione nella quale la squadra piemontese è tuttora protagonista, visto che si giocherà i quarti di finale con lo Spezia. Il tutto in seguito a una non riconferma a Salò dopo due anni positivi: il primo culminato con il raggiungimento dei play off, il secondo chiuso al sesto posto. Con Gregucci l'Alessandria ha ripreso subito quota. «L'avevo detto - commenta Scienza - che quella squadra avrebbe avuto bisogno di tempo per ingranare. C'erano molti giocatori nuovi, dovevano abituarsi a un nuovo modo di giocare. Invece non mi hanno lasciato tempo. Evidentemente, non ero il loro allenatore preferito».

Scienza è ancora sotto contratto con il club piemontese. Una fetta grossa di cuore, si sa, è ancora a Salò. «Per chi farà il tifo? Mi astengo. Ma sono convinto che chi vince questa partita mette una marcia in più. Questo è il momento in cui le squadre "vere" iniziano a ingranare».

Già, però la FeralpiSalò ha un grosso problema. Quest'anno in casa non gira. Andava diversamente nei due anni di gestione del tecnico piemontese, periodo in cui il Turin è stato spesso un fortino. Il luogo in cui i leoni del Garda hanno costruito le loro fortune. «In questa stagione - analizza Scienza - la FeralpiSalò è stata costruita per essere mortifera nelle ripartenze. Penso al primo gol

del match contro il Pavia: palla rubata da Maracchi, contropiede di Guerra e infilata di Tortori. Mi sembra più in difficoltà quando deve fare la partita. Quando si trova di fronte squadre che si chiudono e aspettano».

Scienza, tuttavia, vede «un gruppo forte, completo e pronto a disputare un'ottima seconda parte di campionato».

La non riconferma di Scienza, in estate, aveva aperto le porte all'arrivo di Michele Serena. Sotto la guida dell'allenatore veneziano i leoni del Garda erano stati protagonisti di un ottimo avvio, ma ben presto la magia si era consumata. Erano arrivate sconfitte pesanti. L'ultima, quella interna con il Renate. Il «nuovo progetto», almeno nella sua forma originale, è durato nove partite di campionato. Poi il cambio, con l'esonero di Serena e la promozione di Diana. «Credo che con questo avvicendamento - commenta Scienza - si sia un po' tornati all'antico, almeno in un certo modo di interpretare le partite. La squadra gioca bene e ha ripreso a correre».

Nel motore della FeralpiSalò di quest'anno ci sono calciatori che con Scienza sono cresciuti molto. Non solo: con lui hanno affinato la reciproca intesa in campo. «Vero - conferma il tecnico -. Certi giocatori si trovano a memoria. Penso ad esempio alla catena di destra formata da Tantardini, Fabris e Bracaletti. Questi tre, a dirla tutta, sono tra i migliori della categoria nei rispettivi ruoli». Il campionato, secondo Scienza, sta rispettando le aspettative. «Ci sono tante squadre forti, ma non mancano le occasioni per infilarsi nei piani alti della classifica. È un torneo equilibrato, i valori non sono ancora del tutto definiti. L'unica delusione, fin qui, è la Reggiana, che sta rendendo ampiamente al di sotto delle possibilità».

Infine, spazio ai ricordi. «Ero tentato di non andare a Pavia a vedere la partita della FeralpiSalò - confessa il tecnico -. Sapevo che mi sarei molto emozionato. Ma è stato bello rivedere giocatori, tifosi e dirigenti». C'è stato un abbraccio per tutti. //

DANIELE ARDENGO

FeralpiSalò, conti ancora in rosso Lume obbligato a ricapitalizzarsi

Le due società bresciane chiudono il bilancio in perdita. Inevitabile un intervento dei soci

Erminio Bissolotti
e.bissolotti@giornoledibrescia.it

BRESCIA. Sul campo si sono entrambe guadagnate con caparbietà la salvezza, ma nei conti FeralpiSalò e Lumezzane paiono ancora gravi debolezze. Anche l'ultimo bilancio depositato dalle due società bresciane impegnate nel campionato di LegaPro risente della «crisi» delle sponsorizzazioni e della fiacchezza di un sistema-calcio che poco supporta l'attività svolta da queste «piccole» imprese dello sport.

Sul Garda. Con la promozione in LegaPro1, nel maggio del 2011, il volume d'affari della FeralpiSalò Srl è comunque cresciuto. Al 30 giugno di cinque anni fa, la società guidata da Giuseppe Pasini chiudeva il bilancio con un valore della produzione pari a 2,13 milioni di euro, mentre alla stessa data del 2015 i ricavi del club verde-

blù si sono attestati a 3,35 milioni. Nell'ultima stagione, i salodiani hanno migliorato gli incassi legati alla vendita dei biglietti e degli abbonamenti (da 57mila a 66mila euro) e, soprattutto, gli introiti dalle sponsorizzazioni (da 1,43 a 1,75 milioni di euro). Sono calati, invece, i proventi televisivi (da 394mila a 317mila euro) e quelli derivanti dalla gestione dei calciatori (da 378mila a 275mila euro). Sul bilancio della FeralpiSalò hanno pesato inoltre il costo del lavoro per 1,55 milioni (36 i dipendenti impiegati a tempo determinato), le spese per servizi per 1,08 milioni e gli ammortamenti per 318mila euro.

Al netto dei costi di produzione, degli oneri finanziari e di quelli straordinari, il 2015 dei gardesani si chiude, come negli ultimi cinque anni, con un «rosso» di 119mila euro (la perdita del 2014 era di 76mila euro). «Il consiglio di amministrazione della società - riporta la relazione sulla gestione allegata al bilancio - ha quindi propo-



Attenzione. Pasini (FeralpiSalò) mentre tiene a rapporto i suoi giocatori

sto all'assemblea dei soci di ripianare la perdita attraverso versamenti dei soci a copertura perdite o in via residuale, mediante corrispondente riduzione del capitale sociale». Un appello accolto prontamente dall'azienda siderurgica di Giuseppe Pasini (Feralpi Holding), che il 9 ottobre 2015 ha versato - con un bonifico - 151mila euro sul conto della FeralpiSalò. Non si deve peraltro dimenticare il fatto che già nell'ottobre del 2014, i soci della FeralpiSalò avevano deliberato un aumento del capitale di 144mila euro.

In Valtrompia. Allo stesso modo dovranno comportarsi i cinque soci dell'Ac Lumezzane Spa, ossia Renzo e Livio Cavagna, la Camozzi Spa, Marco Becchetti e Franco Pintossi. L'ultimo bilancio della compagine valtrumplina, chiuso anch'esso al 30 giugno 2015 e pubblicato solo a fine anno nel Registro imprese, ha riportato una perdita 634mila euro. E come scrive Renzo Cavagna nella relazione sulla gestione «appare evidente che la continuità dell'attività potrà essere garantita soltanto se i soci interverranno in modo consistente, come è stato fatto negli esercizi precedenti, provve-

dendo alla integrale copertura della perdita. D'altra parte - aggiunge - tale evenienza è abbastanza ricorrente nelle società iscritte a campionati di seconda fascia».

A metà novembre, parte della perdita realizzata dal club rossoblù è stata parzialmente coperta (per 178mila euro) con l'utilizzo delle «riserve». Presto però, come prescrive il Codice civile, si riunirà l'assemblea dei soci per deliberare la ricostituzione del capitale sociale.

Rispetto alla FeralpiSalò Srl, negli ultimi cinque anni l'Ac Lumezzane Spa ha registrato un calo delle entrate: dal 30 giugno 2011 i ricavi sono passati da 2,5 a 2 milioni. Nello stesso arco temporale, la società ha cercato di ottimizzare i costi, anche se nell'ultimo esercizio si è

A novembre versati nelle casse dei salodiani 151mila euro dalla Feralpi Holding di Pasini

osservato un aumento di questa voce da 2,3 a 2,5 milioni di euro. La relazione sulla gestione del Lume è meno dettagliata di quella della FeralpiSalò, ma la linea seguita da Cavagna è chiara: «Negli ultimi mesi - annota il presidente -, 3-4 giocatori hanno suscitato l'interesse di squadre appartenenti a categorie superiori e qualora fosse avanzata un'offerta interessante, potrebbero anche essere ceduti in corso d'anno». //

Tegola sull'attacco verdeblù: Romero va ko Marchi nuovo obiettivo



Per il centrocampo. Alberto Quadri è vicino alla FeralpiSalò

Il punto

La punta si è infortunata in allenamento: salterà Alessandria e Bassano

NUVOLENTI. Allarme rosso in casa FeralpiSalò: si ferma Nicolò Romero. Per lui uno stop di almeno quindici giorni (ma i tempi potrebbero anche essere più lunghi). Per questo è già scattata la febbrile corsa alla punta sul mercato.

I fatti. In uno scontro di gioco avvenuto in allenamento il cen-

travanti piemontese ha rimediato una forte contusione al polpaccio destro, che lo ha costretto ad abbandonare immediatamente la seduta. Non è ancora stata valutata l'entità dell'infortunio, ma sicuramente non si tratta di un problema risolvibile nel giro di pochi giorni.

Le indiscrezioni. L'attaccante sarà così costretto a saltare la gara con l'Alessandria e quella con il Bassano. Un fulmine a ciel sereno per il tecnico Aimo Diana, che è rimasto a corto di centravanti proprio alla vigilia di due sfide di alta classifica. Per questo motivo la società ora è costretta a correre ai ripa-

ri e a stringere per il nuovo attaccante. E nella rosa dei papabili è spuntato anche il nome di Mattia Marchi, centravanti classe '89 in forza al Pavia. Le voci rimbalzano insistenti dalla città lombarda: si può fare, ma c'è uno scoglio da superare. Scoglio relativo all'ingaggio fuori categoria del giocatore. La FeralpiSalò valuta comunque l'ipotesi di uno sforzo economico. Marchi è cresciuto nel Rimini, con il quale ha debuttato in B nel 2008. Poi ha vestito le casacche di Sudtirol, Virtus Entella e Cremonese. Nel gennaio del 2015 è passato al Pavia, dove in un anno ha raccolto 33 presenze realizzando 6 reti. La pista è più che aperta e ci si lavora ma nel frattempo il diesse Eugenio Olli tiene battute anche altre strade.

Strade. Sempre vivi gli interessi per Simone Magnaghi e Francesco Forte, entrambi punte, entrambi classe '93, entrambi in maglia Cremonese. All'ombra del Torrazzo potrebbero invece trasferirsi Giuseppe Greco o Simone Guerra, in uscita. Magnaghi e Forte non sarebbero però caldissimi all'idea di muoversi.

L'urgenza è in attacco, ma il club di Giuseppe Pasini è an-

che alla ricerca di un vice Pinardi. Sembra solo questione di dettagli per Alberto Quadri, centrocampista di Borgosatollo classe '83 in uscita dalla Lupa Roma. Dopo aver girovagato per mezza Italia, vestendo tra le altre le maglie di Inter, Lazio, Mantova, Montichiari, Spezia, Perugia, Catanzaro e Barletta, il playmaker bresciano avrebbe espresso il desiderio di riavvicinarsi a casa. Nei giorni scorsi c'è stato un incontro tra il procuratore del giocatore, Giovanni Bia, e la dirigenza gardesana. L'intesa sembra ormai ad un passo. Dopo Cesaretti nei prossimi giorni potrebbe arrivare un altro esterno d'attacco, poi la società valuterà qualche possibile scambio per cedere giocatori che in questa prima parte della stagione hanno avuto poco spazio. Oltre a Broli, che oggi raggiungerà la Lituania per firmare con il Trakai, potrebbero partire anche Carboni e Garuffi.

Quadri è ad un passo: con la Lupa Roma i gardesani sono ai dettagli per il vice Pinardi

Le ultime. Intanto la squadra si sta preparando per la sfida di domani sera contro l'Alessandria. Oltre a Romero mancheranno Pitagora e Tortori a sinistra. Nella seduta di ieri il nuovo esterno d'attacco Christian Cesaretti si è mosso bene, è parso in buona forma e potrebbe trovare spazio nel corso della partita.

Per ovviare alla mancanza della punta centrale, il tecnico Aimo Diana sembra intenzionato a riproporre Guerra nel ruolo di centravanti, con Bracaletti a destra e Tortori a sinistra.

Una soluzione temporanea in vista dell'arrivo di un importante rinforzo. //